

Ficco (Uilm): “Per Whirlpool l’Italia non è più strategica”

Pubblicato: Mercoledì 5 Febbraio 2020



A livello sindacale per **Whirlpool** si prospetta una primavera molto calda. Il segretario nazionale della **Uilm**, **Gianluca Ficco**, intervenuto all’assemblea dei lavoratori nello stabilimento di **Cassinetta di Biandronno** ha fatto un’analisi a durissima della vertenza aperta dalla multinazionale americana sulla fabbrica di Napoli. Il sindacalista, in un’assemblea molto partecipata, ha affrontato la questione partendo dal piano politico e dal ruolo svolto dal **ministero dello Sviluppo economico** per arrivare **alla mancata integrazione dopo l’incorporazione di Indesit**. «Il ministro non è un soggetto qualsiasi – ha detto Ficco – e quindi qualcosa può fare, come altri governi hanno fatto nel recente passato per limitare i licenziamenti».

Secondo il sindacalista, la vertenza con **Whirlpool** non sarebbe legata solo al destino di Napoli, ma più in generale a un **disimpegno rispetto all’Italia** che non sarebbe più strategica per gli investimenti della multinazionale americana. «I segnali di disimpegno arrivano anche da Siena – continua Ficco – La sede di Pero è in buona parte vuota e si cominciano a **delocalizzare le funzioni di staff e ricerca**. E non abbiamo segnali che l’azienda voglia rispettare gli impegni presi nel piano industriale approvato nell’autunno del 2018».

Fiom, Fim e Uilm hanno indetto uno **sciopero di quattro ore per venerdì 7 febbraio** e stanno organizzando una **manifestazione a livello nazionale**. Il sindacato chiede di mettere la parola fine alle delocalizzazioni, di confermare gli ammortizzatori sociali, rispettare il piano industriale, che a Cassinetta significa ricollocare gli ultimi impiegati in esubero e procedere con la stabilizzazione dei precari. «Qui non si tratta più di scioperare per altruismo – conclude Ficco – I lavoratori sono

consapevoli che si tratta di condividere gli stessi interessi che riguardano Napoli, ma anche **Siena** e **Cassinetta di Biandronno**. L'azienda ha scaricato sui lavoratori e il sindacato l'operazione di fusione con **Indesit** che noi a suo tempo avevamo giudicato troppo frettolosa e che per questo motivo ha portato alla cannibalizzazione delle quote di mercato».



Indesit-Whirlpool, un matrimonio da 16 miliardi di euro

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it